

	Esercizio 2009	Esercizio 2010
Contributi agli investimenti ad enti produttori di servizi assistenziali ricreativi culturali	12.947.851,07	2.852.216
Totale contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche cat. 22	12.947.851,07	2.852.216
	Esercizio 2009	Esercizio 2010
Totale pagamenti	5.054.699.850	4.801.666.996

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati sistema Rgs/Cdc

4. Gestione di risorse finanziarie di maggiore consistenza

Come anticipato, sulla base del generale quadro degli andamenti finanziari gestiti dalla PCM, sono stati enucleati quelli che evidenziano l'attribuzione di più consistenti risorse.

4.1. Protezione civile

Come sopra evidenziato, con riferimento ai dati 2010, le risorse di competenza definitivamente stanziato nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze a favore della Presidenza del Consiglio ammontano a 4.366.507.417 euro. Nell'ambito di queste, le risorse destinate alla Protezione civile (in termini di stanziamenti definitivi di competenza) ammontano a euro 2.714.747.687 e ne rappresentano più della metà (62 per cento).

Si tratta di risorse finalizzate per fronteggiare, in primo luogo, gli interventi del Dipartimento della protezione civile. In rilevante aumento, infatti, risulta il capitolo Mef 7446 *“Somme da assegnare alla PCM per le spese relative alle ricorrenti emergenze riguardanti gli eventi sismici, alluvionali, i nubifragi, i vulcani, le mareggiate, la difesa del suolo, delle opere civili pubbliche e private, delle foreste, ed altre calamità ivi comprese le attività connesse”*, le cui dinamiche hanno evidenziato un consistente incremento, pari a euro 1.165.568.551 in termini di competenza e a euro 1.353.568.551 in termini di cassa. In rilevante aumento anche le altre risorse stanziato per cassa (pari a euro 1.093.117.517) rispetto alla competenza (pari a 743.117.517 di euro), sul capitolo 7443 relativo a somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per oneri derivanti dalla concessione di contributi per l'ammortamento di mutui contratti dalle Regioni a seguito di eventi calamitosi.

Si segnala il capitolo 7462, istituito nel 2009, afferente le risorse per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e per altre misure in favore della popolazione colpita dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009, che viene anche rifinanziato nel bilancio di previsione dello Stato nel 2010, per un importo definitivo pari a 260 milioni di euro in termini di competenza e cassa. Lo stanziamento iniziale su tale capitolo nel 2009 era pari a 27 milioni. Tra gli altri capitoli rinvenibili nel 2010 si segnala anche il capitolo 7459, fondo di prevenzione di rischio sismico²⁵. Tra i capitoli di nuova istituzione si evidenzia il capitolo 2190 relativo a risorse da assegnare al Consorzio unico di bacino delle province di Napoli e di Caserta per assunzioni di personale connesse con la gestione del servizio integrato dei rifiuti nella regione Campania. Risultano stanziati 5 milioni di euro sulla competenza e cassa, interamente pagati.

Nell'ambito del bilancio consuntivo della Presidenza, come si evince dal prospetto seguente, le risorse definitivamente stanziato a favore del centro di responsabilità relativo al Dipartimento della Protezione civile, ammontano nel 2010 a euro 3.405.627.249 e rappresentano circa il 54,8 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza dell'intero

²⁵ Il fondo è istituito dall'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 39/09, convertito dalla legge 77/09, mentre l'articolo 14, comma 5, del decreto dispone la copertura finanziaria. La legge finanziaria per il 2010 stabilisce, nella tabella F, contenente gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, i seguenti importi determinati dall'articolo 11 e 14 prima citati:

- a finanziamento del fondo ex art. 11, comma 1, sono autorizzati 44 milioni per il 2010, 145,1 milioni per il 2011, 195,6 milioni per il 2012, 580,3 milioni per il 2013 e successivi fino al 2016;
- a finanziamento per interventi di ricostruzione dell'Abruzzo ex art. 14, comma 5, sono autorizzati 260 milioni nel 2010, 350 milioni per il 2011, 30 milioni per il 2013.

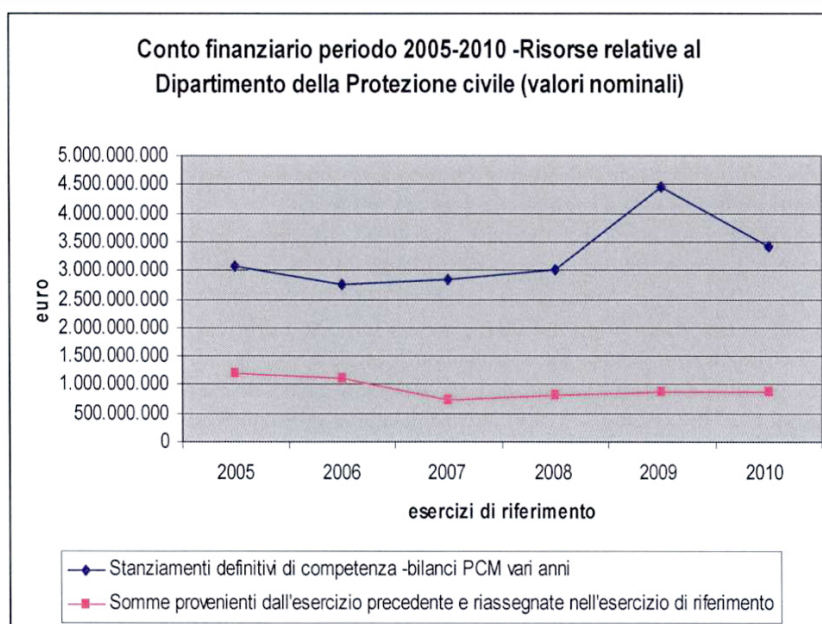
conto finanziario della Presidenza, che, dal prospetto precedentemente illustrato, recano un importo pari a euro 6.211.293.950. Parte delle risorse aggiuntive derivano dalla riassegnazione delle somme, in forza dell'istituto del riporto, di cui all'articolo 11 del dPCM 22 novembre 2010, provenienti dall'esercizio precedente²⁶ e più sopra esposto. Dal conto finanziario trasmesso risultano, infatti, riassegnati euro 859.081.615. Di seguito si evidenzia l'andamento delle somme stanziati nel complesso con separata evidenza di quelle riassegnate alla Protezione civile nel periodo 2005-2010:

Stanziamenti definitivi di competenza					
2005	2006	2007	2008	2009	2010
3.077.667.760	2.742.578.791	2.823.331.006	3.012.078.382	4.456.428.516	3.405.627.249
di cui somme provenienti dall'esercizio precedente e riassegnate ai sensi dell'art. 11 dPCM 9/12/2002					
2005	2006	2007	2008	2009	2010
1.172.580.340	1.095.893.444	711.473.790	804.786.413	877.513.785	859.081.615

Fonte: Elaborazione Corte dei conti (valori in euro)

Incidenza percentuale delle somme riassegnate rispetto agli stanziamenti definitivi di competenza nel periodo 2005-2010					
38,10	39,96	25,20	26,72	19,69	25,23

Fonte: Elaborazione Corte dei conti



I prospetti che seguono riportano le risultanze al termine dell'esercizio 2010 delle gestioni di competenza e residui riferite al Dipartimento.

²⁶ Rappresentano le disponibilità finanziarie non impegnate alla chiusura dell'esercizio 2009.

GESTIONE COMPETENZA 2010 - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

	Stanziamiento iniziale	Variazione	Stanziamiento definitivo	Impegni	Pagato	Residui	Economie
Spese correnti	723.971.900	535.962.745	1.359.934.645	1.194.537.726	934.544.358	259.993.368	165.396.918
funzionamento	86.536.835	18.946.737	105.483.572	95.301.903	56.605.911	38.695.992	10.181.668
interventi	737.435.065	517.016.007	1.254.451.072	1.099.235.823	877.938.447	221.297.376	155.215.249
Spese in conto capitale	1.248.554.000	797.138.603	2.045.692.603	1.745.810.500	1.617.711.731	128.098.769	299.882.103
investimenti	1.248.554.000	797.138.603	2.045.692.603	1.745.810.500	1.617.711.731	128.098.769	299.882.103
totale	2.072.525.900	1.333.101.349	3.405.627.249	2.940.348.227	2.552.256.089	388.092.138	465.279.021

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati sistema RGS/Cdc (dati in euro)

GESTIONE RESIDUI 2010- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

	Residui iniziali (a)	Pagamenti (b)	Somme rimaste da pagare (c)	Totale d=b+c	Economie e=a-d
Spese correnti	572.646.251	404.652.607	155.175.482	559.828.089	12.818.161
funzionamento	64.738.714	27.738.857	33.736.975	61.475.833	3.262.881
interventi	507.907.536	376.913.750	121.438.506	498.352.256	9.555.279
Spese in conto capitale	455.980.347	245.554.938	201.380.102	455.926.040	54.306
investimenti	455.980.347	245.554.938	201.380.102	455.926.040	54.306
Totale	1.028.626.598	659.198.545	356.555.584	1.015.754.130	12.872.468

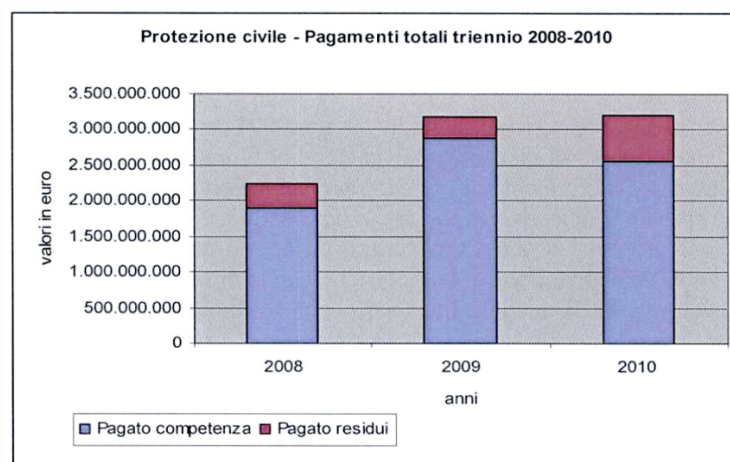
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati sistema RGS/Cdc (dati in euro)

Per quanto riguarda i pagamenti totali (sulla competenza e sui residui) si illustrano nel prospetto che segue gli importi registrati nel triennio 2008-2010.

GESTIONE CASSA 2008- 2010- DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

	Pagato competenza	Pagato residui	Pagato totale
2008	1.889.377.472	352.366.884	2.241.744.357
2009	2.886.484.993	286.041.722	3.172.526.716
2010	2.552.256.089	659.198.545	3.211.454.635

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati sistema Rgs/Cdc (dati in euro)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati sistema RGS/Cdc

Particolare rilievo ha rivestito nel 2010 l'attività di controllo preventivo riguardante la protezione civile, individuabile in diverse delibere della Sezione centrale di controllo di

legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato, che nel solco già tracciato con la delibera 19 novembre 2009 n. 23, hanno sancito principi rilevanti soprattutto in tema di nozione di “grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile”.

Al riguardo si è precisato (Delibera n. 5/2010) che tale competenza deve essere ricavata dal combinato disposto dell’art. 5, (commi 1 e 4), del decreto-legge n. 343/2001, il quale prevede tra l’altro, che la titolarità della funzione in materia di protezione civile spetta al Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale la esercita avvalendosi del Dipartimento della protezione civile, con riguardo alle attività “finalizzate alla tutela dell’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio”. Ne consegue che nella competenza del Dipartimento della protezione civile non rientra qualsiasi “grande evento”, ma solo quegli eventi che, pur se diversi da calamità naturali e catastrofi, determinano situazioni di grave rischio per l’integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell’ambiente dai danni o dal pericolo di danni.

Analoghi principi si rinvencono nella deliberazione n. 16/2010, concernente provvedimenti relativi all’area archeologica di Pompei, ove si è, tra l’altro, precisato che l’articolo 1, comma 2, della legge 225/92 distingue i vari livelli di intervento, a seconda che sia sufficiente l’attività dei singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (lett.a), ovvero risulti necessario l’intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (lett. b), ovvero che occorra l’impiego di mezzi e poteri straordinari (lett.c), fermo restando che deve trattarsi di eventi che mettano a grave rischio di compromissione interessi primari.

Anche a seguito di tali pronunce si è dunque registrato un ridimensionamento del ricorso ad atti correlati allo stato di emergenza, rinvenendosi nei primi mesi di quest’anno, specifiche disposizioni per Pompei nel decreto-legge 31 marzo 2011 n. 34, convertito in legge n. 75 del 26 maggio 2011. Nella deliberazione n. 23/2010, riguardante le ordinanze n. 3900/2010 e 3901/2010, recanti disposizioni concernenti la realizzazione del Grande evento EXPO Milano 2015, si è considerata la particolarità della fattispecie, espressamente prevista dalla legge (art. 14, comma 1, decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2009), cui ricondurre funzionalmente il ricorso a strumenti giuridici derogatori.

In termini generali, la complessità della materia e degli interessi coinvolti, nel bilanciamento tra esigenze di celerità di intervento e rientro nelle ordinarie gestioni emerge anche dalle due direttive emanate dal Presidente del Consiglio nel 2010 sulle ordinanze di protezione civile, e dalla più recente direttiva emanata in relazione ai significativi interventi normativi nei primi mesi del corrente anno.

In particolare ci si riferisce alla nuova disciplina contenuta nelle disposizioni di cui all’art. 2, commi da 2-*quiquies* a 2-*octies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito, con modificazioni nella legge 26 febbraio 2011 n. 10, che ha inciso sensibilmente sulla materia, sia dal punto di vista sostanziale che procedurale. Si tratta, infatti, di una serie di norme che innovano nel regime degli atti della protezione civile, sia nella fase prodromica alla adozione delle ordinanze che per quanto concerne i controlli.

Sotto il primo versante vanno segnalati: il prioritario intervento delle regioni colpite e il coinvolgimento delle relative risorse; la previsione che le ordinanze siano emanate di concerto, relativamente agli aspetti di carattere finanziario, con il Ministro dell’economia e delle finanze; il divieto di girofondi.

Per quanto concerne i controlli si prevede da un lato il controllo preventivo di legittimità relativamente ai provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate ai sensi dell’articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (comma 2-*sexies*); dall’altro la trasmissione dei rendiconti delle contabilità speciali all’Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell’economia e delle finanze per il controllo e per il successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all’ISTAT e alla competente sezione regionale della Corte dei conti (comma 2-*octies*).

In proposito è stata affermata (SS.RR. n. 23/2011) la competenza delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti in merito allo svolgimento delle funzioni di controllo preventivo di legittimità relativamente a provvedimenti commissariali adottati in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. Particolare rilievo riveste l'inoltro dei rendiconti, previsto dalla legge anche con modalità telematiche e senza la documentazione a corredo.

Le innovazioni possono dunque individuarsi da un lato nella maggiore attenzione agli aspetti di carattere finanziario, che sono evidenziati dal necessario concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dall'altro dal potenziamento dei controlli, con la focalizzazione del controllo preventivo sui provvedimenti commissariali "a valle" delle ordinanze.

Anche alla luce delle richiamate pronunce, che hanno individuato i parametri di riferimento normativi in relazione alle attività del Dipartimento della protezione civile, di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri che ha la titolarità della funzione in materia, potranno, dunque, approfondirsi, nelle competenti sedi, ulteriori profili applicativi con riguardo alle diverse fattispecie, per contrastare eventi che mettano a grave rischio di compromissione interessi primari dell'ordinamento, il che giustifica il regime derogatorio. In questa ottica si richiama la già citata Direttiva, che tiene conto anche delle prescrizioni indotte dalla novella legislativa recata dal decreto-legge n. 225.

In questo nuovo quadro normativo emergono, invero, nuovi profili da approfondire anche per quanto riguarda la portata e le modalità degli strumenti di verifica e di controllo, sia preventivo che sui rendiconti: la complessità applicativa della nuova normativa emerge già nelle prime pronunce adottate a livello centrale e territoriale.

Nel nuovo contesto normativo sinteticamente richiamato, appare da valutarsi positivamente una continuità nell'inoltro delle ordinanze per i grandi eventi, trasmesse nel recente periodo in base alla lettera l) dell'art. 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, anche per consentire una compiuta disamina di atti spesso concatenati sul piano della sequenza e dei rinvii di disposizioni, oltre che dell'impatto sui successivi provvedimenti, come si è detto, ora innovativamente assoggettati a controllo preventivo. Anche in relazione a tale esame, si è dunque considerato, nella sede istruttoria, che appare coerente, a fronte della generale previsione derogatoria di disposizioni normative consentita dalla peculiare natura dell'ordinanza, specificarne, di volta in volta, le relative esigenze anche nei provvedimenti attuativi.

In definitiva, alla luce della più recente normativa, appare evidente l'intento di sottoporre a un più articolato e generalizzato controllo, sia preventivo che sui rendiconti, l'azione amministrativa che si fonda su modelli e disposizioni di tipo derogatorio. A tal fine appare spostarsi il baricentro non solo dalla previsione "a monte" della relativa generalizzata previsione - che pur si ritiene necessario circoscrivere alle aree connesse alla tutela di valori primari - ma anche al relativo concreto esercizio, che rende effettiva la astratta previsione e dunque sollecita, in coerenza al dettato normativo, la esplicazione del controllo, in termini di garanzia e di chiusura del sistema.

4.2. Editoria

Nell'ambito della missione 15 "Comunicazione", il programma 4 "Sostegno all'editoria" contempla le attività in materia di informazione e comunicazione ed in materia di politiche relative ai prodotti editoriali, sussunte alla funzione di coordinamento, come individuata dall'art. 2 del decreto legislativo n. 303 del 1999.

Si rappresentano di seguito le principali novità in termini normativi, le problematiche e le più significative attività svolte dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria nelle competenze ad esso attribuite, quali l'attuazione della legislazione relativa alle provvidenze all'editoria ed ai prodotti editoriali, la comunicazione, informazione e pubblicità, nonché i compiti di coordinamento delle politiche in materia di diritto d'autore²⁷.

²⁷ Art. 2 del decreto-legge 26 aprile 2005 n.63, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2005 n.109.

Con il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al CR 9 sono state assegnate risorse pari a 374.578.000 euro per gli interventi e 2.046.430 euro per il funzionamento.

Il prospetto seguente illustra gli andamenti e le risultanze finanziarie del 2010.

PCM CR 9 ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 DATI DI COMPETENZA

	Stanziamiento iniziale	Variazione	Stanziamiento definitivo	Impegni	Pagato	Residui	Economie
Spese correnti	376.624.430,00	34.357.714,95	410.982.144,95	394.873.790,74	253.586.604,86	253.586.604,86	16.108.354,21
funzionamento	2.046.430,00	-419.000,00	1.627.430,00	1.498.408,69	792.367,77	706.040,92	129.021,31
interventi	374.578.000,00	34.776.714,95	409.354.714,95	393.375.382,05	252.794.237,09	140.581.144,96	15.979.332,90
Spese in conto capitale	0	219.216,31	219.216,31	219.216,31	219.205,45	10,86	0
investimenti	0	219.216,31	219.216,31	219.216,31	219.205,45	10,86	0
Totale	376.624.430,00	34.576.931,26	411.201.361,26	395.093.007,05	253.805.810,31	141.287.196,74	16.108.354,21

Fonte: consuntivo PCM 2010- Elaborazione Corte dei conti su dati sistema RGS/Cdc

PCM CR 9 ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 DATI DI CASSA

	Stanziamiento iniziale	Variazione	Stanziamiento definitivo	Pagato	Economie
Spese correnti	376.624.430,00	288.589.435,14	665.213.865,14	474.422.679,70	190.791.185,44
funzionamento	2.046.430,00	489.014,01	2.535.444,01	1.574.514,82	960.929,19
interventi	374.578.000,00	288.100.421,13	662.678.421,13	472.848.164,88	189.830.256,25
Spese in conto capitale	0	49.562.881,13	49.562.881,13	2.852.216,26	46.710.664,87
investimenti	0	49.562.881,13	49.562.881,13	2.852.216,26	46.710.664,87
Totale	376.624.430,00	338.152.316,27	714.776.746,27	477.274.895,96	237.501.850,31

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati sistema RGS/Cdc

La tabella pone in evidenza un incremento dello stanziamento definitivo, rispetto alle previsioni iniziali, pari al 9 per cento circa, dovuto a disponibilità residuali non impegnate nell'anno precedente, a fondi confluiti nell'avanzo tra le somme destinate ad essere utilizzate per interventi e investimenti derivanti da fattori legislativi ed al fondo di riserva di cui al capitolo 234 del CR1. Gli impegni rappresentano il 96 per cento circa dello stanziamento definitivo e la capacità di pagamento si attesta al 64 per cento dell'impegno. Lo stanziamento definitivo di cassa rappresenta invece circa il 90 per cento in più di quello iniziale: tuttavia molto esiguo è il valore della capacità di pagamento sotto il profilo della cassa, con riguardo alla spesa in conto capitale (circa il 6 per cento dello stanziamento definitivo di cassa per il 2010), mentre il pagato in termini di cassa per gli interventi rappresenta il 71 per cento dello stanziamento di cassa.

Il decreto-legge n. 225 del 2010, convertito nella legge n. 10 del 2011, in combinato disposto con la legge di stabilità per il 2011, fornisce il quadro finanziario pluriennale dal 2011. La legge di stabilità aveva stanziato in tabella C euro 190.660.000 per il 2011, euro 194.033.000 per il 2012 e per il 2013.

In attesa dell'attuazione del regolamento di riordino della materia delle provvidenze all'editoria, è stata autorizzata, per il 2011, la spesa aggiuntiva di 100 milioni a sostegno dell'editoria stessa e 30 milioni per il credito di imposta sulla carta²⁸.

I prospetti seguenti evidenziano l'evoluzione delle risorse disposte in tabella C e gli stanziamenti iniziali di competenza quantificati nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e finanze.

²⁸ Legge n. 350/2003, art. 4, commi 181-186.

EVOLUZIONE RISORSE DA LF TABELLA C 2007-2013

<i>(in migliaia di euro)</i>							
Legge finanziaria	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tabella C - 2007	449.304	329.954	336.744				
Tabella C - 2008		414.582	387.793	387.494			
Tabella C - 2009			261.739	265.988	197.875		
Tabella C - 2010				334.468	195.752	195.752	
Legge di stabilità							
Tabella C 2011					190.660	194.033	194.033

Elaborazione Corte dei conti

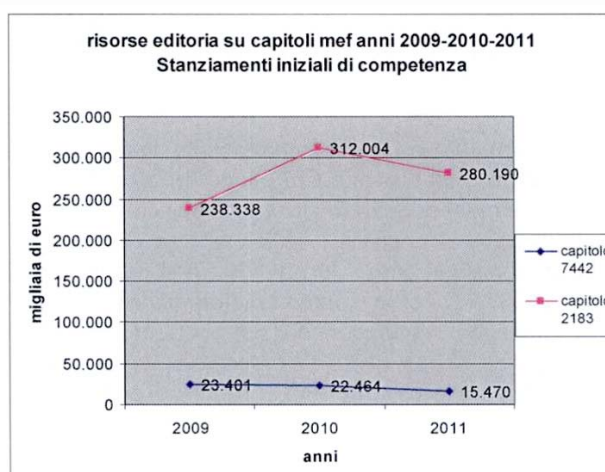
STANZIAMENTI INIZIALI DI COMPETENZA -STATO DI PREVISIONE MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

<i>(in migliaia di euro)</i>			
Capitoli	2009	2010	2011
2183 Fondo occorrente per gli interventi in editoria	238.338	312.004	280.190
7442 Fondo occorrente per gli investimenti in editoria	23.401	22.464	15.470
Totale	261.739	334.468*	295.660**

*di cui € 264.468.000 da tab. C e € 70.000.000 da legge 99/2009 art. 56 comma 2

**di cui €190.660 da tab. C legge 220/2010, 100.000€ da art 1 co 58 legge 220/2010, e 5.000 da art. 1 co 55 legge 220/2010 ; ha modificato gli stanziamenti il DL 225/2010, convertito nella legge 10/2011, per un totale, al mese di aprile 2011, di euro 270.660.000 oltre il credito di imposta sulla carta pari a 30 milioni.

Elaborazione Corte dei conti



Elaborazione Corte dei conti su dati sistema RGS/Cdc

Le principali aree di intervento

A) *Intervento statale in favore delle imprese editoriali e delle emittenti radiofoniche e televisive.*

Per l'anno 2010, l'editoria è stata destinataria di disposizioni normative incidenti sull'ambito e sulla misura dell'intervento statale, disciplinato dalla legge n. 250 del 1990²⁹ e s.m.i.. Lo stanziamento nel 2010 si è rivelato sufficiente al fabbisogno, in virtù di una diversa configurazione dell'intervento statale. Il legislatore aveva dapprima limitato la quantificazione dei contributi allo stanziamento previsto in bilancio, poi, quasi contestualmente, ha stabilito, per i contributi del 2009 da erogare nel 2010, e nelle more della riforma organica del settore prevista dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la concessione dei contributi ad un ambito circoscritto di soggetti, con il limite quantitativo del

²⁹ Legge 7 agosto 1990, n. 250 "Provvidenze per l'editoria e riapertura dei termini, a favore delle imprese radiofoniche, per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all'art. 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l'accesso ai benefici di cui all'art. 11 della legge stessa".

contributo spettante nel 2008, ed a regime ha disposto l'abolizione o la riduzione di alcune tipologie di provvidenze al settore.

In particolare, la legge finanziaria per 2010³⁰ aveva introdotto la previsione di limiti all'erogazione dei contributi agli aventi titolo, limiti stabiliti con riferimento allo stanziamento iscritto in bilancio, nell'ottica generale di contenimento della spesa pubblica. La menzionata normativa aveva finanziariamente circoscritto i contributi allo stanziamento di bilancio, nonostante la qualificazione, delineata dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione³¹, nel senso di sussistenza di un diritto soggettivo, agli stessi contributi all'editoria, di cui alla citata legge n. 250. Il decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito nella legge 26 febbraio 2010 n. 25, all'art.10-*sexies*, ha invece disposto la non applicazione delle citate disposizioni della legge finanziaria, per i contributi riferibili al 2009 e da erogare nel 2010, per un ambito soggettivo ridotto dei beneficiari indicati dalla norma stessa, nei confronti dei quali il contributo è quantificato nei limiti di quello spettante nel 2008, senza peraltro alcun adeguamento sulla base del tasso d'inflazione programmato. A regime, la norma ha previsto la riduzione o l'abolizione di alcune categorie di provvidenze³².

Con il citato decreto-legge, inoltre, viene espressamente posto, in capo al Dipartimento, ai sensi dell'articolo 10-*sexies*, un'attività di monitoraggio delle spese relative alle provvidenze per l'editoria, all'esito della quale, qualora si verificchino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni dello stanziamento di bilancio stabilito a legislazione vigente, il Presidente del Consiglio dei Ministri, per far fronte al maggior onere, provvede, con proprio decreto, nell'esercizio della propria autonomia contabile e di bilancio, alla riduzione delle proprie dotazioni finanziarie di parte corrente, nell'ambito delle spese rimodulabili, nella misura necessaria alla copertura finanziaria. Sono stati quindi adottati, nel 2010, decreti di variazione in tal senso³³.

Perciò, nel 2010, in virtù di tale diversa impostazione, lo stanziamento così rimodulato si è rivelato sufficiente a coprire il fabbisogno. Ciò è dipeso sia dall'aver circoscritto l'ambito di erogazione, sia dall'attività di monitoraggio finanziario svolta dal Dipartimento.

L'impegno, relativamente ai contributi³⁴ alle imprese editrici di giornali quotidiani e periodici nel 2010³⁵, è stato pari ad euro 170.546.496,87; il pagato rappresenta circa l'88 per cento pari ad euro 149.338.537,77. Per le emittenti radiofoniche nazionali e locali e le emittenti televisive locali invece l'impegno³⁶ complessivo è stato per euro 18.522.525,96 con pagamenti per euro 16.327.049,60 (circa 88 per cento). Le spese in conto capitale relative al credito agevolato sono state erogate solo in conto residui, e sono stati effettuati nuovi impegni per soli euro 219.216 con correlato pagamento.

Il decreto-legge n. 112 del 2008, come su accennato, aveva previsto che fossero individuate, secondo principi e criteri direttivi, misure di semplificazione e riordino della disciplina di erogazione dei contributi all'editoria³⁷, con regolamento di delegificazione -ai sensi

³⁰ Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

³¹ Corte di Cassazione, sezione I civile: sentenza n. 14895 del 25 giugno 2009.

³² Riduzione del 50 per cento dei contributi diretti per quotidiani italiani editi e diffusi all'estero; riduzione del 50 per cento dei contributi diretti per periodici editi dalle associazioni dei consumatori e degli utenti; abolizione dei contributi diretti per quotidiani trasmessi all'estero; abolizione dei rimborsi a favore delle emittenti radiofoniche nazionali e locali per le spese sostenute per l'acquisto di servizi di agenzie di stampa e informazione; abolizione dei rimborsi a favore delle emittenti televisive locali per le spese sostenute per l'acquisto di servizi di agenzie di stampa e informazione; abolizione dei rimborsi a favore delle emittenti radiofoniche per i consumi elettrici e gli abbonamenti a servizi satellitari; abolizione dei rimborsi a favore delle emittenti televisive locali per i consumi elettrici e gli abbonamenti a servizi satellitari.

³³ L'esame delle variazioni compensative adottate pone in luce la costante dinamica del monitoraggio.

³⁴ Organi i partiti e movimenti politici per euro 27.957.103,95; cooperative, fondazioni ed enti morali per euro 135.820.573,44; stampa italiana all'estero per euro 1.032.913,77; quotidiani italiani all'estero euro 4.594.527,84; editoria speciale per non vedenti euro 1.000.000; pubblicazione delle associazioni di consumatori euro 258.228,44).

³⁵ Capitoli 466 e 469.

³⁶ Capitolo 465.

³⁷ Contributi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250, e successive modificazioni, e alla legge 7 marzo 2001, n. 62, nonché di ogni altra disposizione legislativa o regolamentare ad esse connessa.

dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito anche il Ministro per la semplificazione normativa - e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, tenuto conto delle somme complessivamente stanziati nel bilancio dello Stato, quale limite massimo di spesa.

La rivisitazione ed un organico riordino della materia sono stati realizzati con il regolamento, emanato con d.P.R. n. 223 in data 25 novembre 2010. I criteri e principi per la delegificazione sono essenzialmente riconducibili ad una semplificazione della documentazione necessaria per accedere al contributo, con la prova però dell'effettiva distribuzione e messa in vendita della testata, nonché dell'adeguata valorizzazione dell'occupazione professionale, ed anche la semplificazione delle fasi del procedimento di erogazione per conseguire il pagamento nell'anno. A fronte del limite finanziario alle erogazioni, cioè nelle somme complessivamente stanziati nel bilancio dello Stato per il settore dell'editoria, che costituiscono appunto il limite massimo di spesa, è prevista una deroga, cioè il mantenimento del diritto all'intero contributo previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 250, e dalla legge 14 agosto 1991, n. 278, per le sole imprese radiofoniche private, che abbiano svolto attività di interesse generale ai sensi della legge n. 230/1990³⁸, anche in presenza di riparto percentuale tra gli altri aventi diritto, in caso di insufficienza delle risorse stanziati (articolo 12 del d.P.R.).

Il regolamento riconduce esplicitamente, dopo la disciplina transitoria del 2010, il fabbisogno ai limiti imposti dallo stanziamento, così come previsto dall'articolo 44 del citato decreto-legge 112/2008. In ossequio a quanto disposto dalla legge n. 99 del 2009, l'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari è collegata al bilancio di esercizio dei beneficiari, successivo alla data di pubblicazione del regolamento stesso. Perciò, dal 2011, il Dipartimento opera con un riparto proporzionale dei contributi fra gli aventi diritto.

Il regolamento, nello specifico, disciplina, in materia di contributi di cui all'articolo 3 della legge 250/1990, in ordine alla presentazione delle domande, ai requisiti di accesso, alle modalità di calcolo dei contributi alle imprese editrici, con disposizioni volte anche a favorire lo sviluppo dell'occupazione nel settore. Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributi, definisce le situazioni di collegamento o controllo ostative, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e articolo 1, comma 8, della legge n. 416/1981, che sono accertate dall'Amministrazione sulla base di dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Intensa attività di controllo, anche a campione, è demandata al Dipartimento per l'informazione e l'editoria, il quale deve assicurare lo svolgimento degli opportuni accertamenti ed approfondimenti sulla documentazione presentata dai soggetti richiedenti, anche attraverso il ricorso alla Guardia di Finanza. Il regolamento disciplina anche le procedure e le modalità per l'erogazione dei contributi alle imprese radiofoniche e televisive, e la connessa attività di controllo del Dipartimento³⁹.

Inoltre è specificato che, in caso di insufficienza delle risorse stanziati sul pertinente capitolo del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli aventi titolo spettano contributi ridotti mediante riparto proporzionale, ad eccezione, come già precisato, delle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale ai sensi della legge n. 230/1990, alle quali spetta il diritto al contributo per intero. Infine, il regolamento disciplina la semplificazione e il riordino in materia di credito agevolato alle imprese alle imprese editoriali (procedura di concessione e documentazione necessaria, previa valutazione del progetto da parte di un comitato⁴⁰ senza oneri per lo Stato).

³⁸ Legge 7 agosto 1990, n. 230. Contributi alle imprese radiofoniche private che abbiano svolto attività di informazione di interesse generale.

³⁹ Con il decreto del 23 maggio 2011, sono state emanate disposizioni in materia di semplificazione dei costi ammissibili ai fini del calcolo dei contributi alle imprese editoriali di cui alla legge 250/1990, con allegato il prospetto dei costi di testata adottati ai sensi dell'art. 3, comma 6, del citato d.P.R. 223/2010.

⁴⁰ Il Comitato di cui al comma 4 dell'articolo 7 della legge 7 marzo 2001, n. 62, è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 2002 Istituzione del Comitato per il credito agevolato, di cui all'art. 7, comma 4, della legge 7 marzo 2001, n. 62, recante "Nuove norme sull'editoria ed i prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416".

Anche su altro versante, lo stanziamento si è dimostrato sufficiente a coprire il fabbisogno. L'articolo 10-*sexies* del decreto-legge su citato⁴¹ ha previsto il rimborso delle agevolazioni tariffarie postali (DL 353/2003) del settore dell'editoria, per un importo non inferiore a 50 milioni di euro per l'anno 2010: cioè ha previsto il rimborso a Poste italiane S.p.A. dei costi sostenuti per le agevolazioni concesse per la spedizione dei prodotti editoriali ad imprese iscritte nel registro degli operatori di comunicazione e delle pubblicazioni editate da associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro. In relazione proprio alla disponibilità di risorse indicata, non ritenendosi la stessa sufficiente già nei primi tre mesi dell'esercizio, con decreto del Ministero sviluppo economico, di concerto con il MEF, in data 30 marzo 2010 erano state sospese le tariffe agevolate stabilite ed in vigore per le spedizioni di prodotti editoriali a decorrere dal 1 aprile. Era stato contestualmente demandato a successivi decreti la determinazione di un nuovo tariffario agevolato, qualora si fossero rinvenute disponibilità finanziarie nell'ambito del bilancio autonomo della PCM. Quasi contestualmente, l'articolo 2, comma 2-*undecies*, del decreto-legge n.40 del 25 marzo 2010, convertito in legge 22 maggio 2010 n. 73, ha integrato lo stanziamento della tabella C delle legge 191/2009, nel limite di 30 milioni di euro per l'anno 2010, per il ripristino delle agevolazioni delle tariffe postali, ma per il solo 2010 e solo per le associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro. Quindi è stato ridimensionato anche l'ambito soggettivo. Il decreto del MISE di concerto con il MEF, attuativo per le tariffe postali agevolate per questi soggetti, è stato emanato in data 23 dicembre 2010. Solo nel secondo semestre, con il decreto-legge 5 agosto 2010 n.125, convertito dalla legge 1 ottobre 2010 n. 163, si è definita la situazione nei confronti delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al ROC ed editrici di libri, con la previsione di agevolazioni, a decorrere dal 1 settembre e sino al 31 dicembre 2012, sulla base di modalità di definizione delle tariffe agevolate, mediante decreto del MISE di concerto con il MEF, sentita la PCM. Tuttavia, di rilievo, è che non è previsto alcun onere a carico del bilancio dello Stato, quindi non vi sarà alcun rimborso a Poste italiane S.p.A. del differenziale fra la tariffa piena e quella agevolata. Il tariffario è stato emanato con decreto del 21 ottobre 2010. La sospensione, con l'unica eccezione delle agevolazioni alle associazioni ed organizzazioni senza fini di lucro, delle agevolazioni dal 1 aprile al 31 agosto e la previsione dal 1 settembre di non porre più l'onere a carico del bilancio dello Stato ha consentito, di fatto, di contenere la spesa entro i limiti dello stanziamento⁴².

B)Attività di informazione e comunicazione istituzionale

Nel contesto dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale, sono stati impegnati euro 103.498.324. In particolare, per i programmi di informazione e comunicazione istituzionale per campagne pubblicitarie di particolare utilità sociale o interesse pubblico, proposte ai sensi della legge n. 150/2000⁴³, sono stati impegnati euro 2.294.339,55. Per i contratti e convenzioni con la RAI⁴⁴ e con le principali agenzie nazionali di stampa ed

⁴¹ Decreto-legge n. 194 del 2009, convertito dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25.

⁴² Peraltro, risulta ancora da definire la situazione pregressa, in relazione ai rimborsi per il 2009, a Poste italiane S.p.A. per le agevolazioni tariffarie in argomento, anche alla luce del disposto di cui al comma 4 dell'art. 54 della legge n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 31 luglio 2009.

⁴³ Legge 7 giugno 2000, n. 150 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni.

⁴⁴ Convenzioni RAI 2010:

con RAI e Newco Rai international S.p.A. per l'offerta per l'estero;

per programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina;

per programmi radiofonici e televisivi in lingua francese e slovena;

per progetto di collaborazione con le strutture NATO per rappresentare e sostenere azioni di peacekeeping in Afghanistan;

collaborazione radio televisiva con Repubblica San Marino.

informazione sono state impegnate⁴⁵ risorse pari ad euro 101.203.984,92 delle quali euro 53.429.002,96 per i rapporti con la RAI⁴⁶.

Le convenzioni con le agenzie di stampa risultano essere regolate da contratti annuali per l'acquisto di servizi giornalistici (per diramare notizie e comunicati degli organi centrali e periferici della pubblica amministrazione), notiziari generali e speciali, con notizie anche relative a specifici ambiti territoriali o per materia. Con decreto del Sottosegretario, con delega per l'informazione e l'editoria, in data 20 aprile 2009, è stata istituita una Commissione che si occupa di definire le linee guida per la revisione dei profili giuridici e tecnici delle convenzioni in argomento con le agenzie di stampa. L'esito degli approfondimenti ha confermato, da parte della Commissione, la linea già assunta dall'amministrazione di stipulare contratti solo con le agenzie aventi natura di agenzia nazionale, per garantire sia la qualità dell'offerta sia il pluralismo delle fonti di informazione, tale considerando la *ratio* ispiratrice della legge n. 237 del 1954. Le convenzioni per il 2010 e per il 2011 sono state stipulate sulla base dei nuovi criteri definiti dalla Commissione, per una spesa analoga, con recupero in termini di razionalizzazione del sistema, di ampliamento dell'offerta del servizio (più postazioni per amministrazione, clausola *full*, più sedi raggiunte dal servizio. Sono inserite anche nuove categorie di utenti quali le sedi territoriali della Corte dei conti).

Si è riscontrato che i contratti sono affidati con procedura negoziata, agli stessi soggetti⁴⁷ ed il prezzo contrattuale è sottoposto ad un giudizio di congruità da parte della predetta commissione⁴⁸. Tale prospettiva andrebbe ulteriormente valutata, al fine sia dell'effettivo conseguimento del pluralismo delle fonti di informazione, della qualità dell'informazione stessa e dell'economicità del servizio, che della tutela della concorrenza nel settore.

C) Tutela del diritto d'autore e attività di vigilanza

Il Dipartimento ha svolto le attività istituzionali di competenza, senza alcuna onere finanziario, in materia di politiche di tutela del diritto d'autore e la proprietà intellettuale⁴⁹, ha attuato la vigilanza sulla SIAE, ora commissariata, e la vigilanza sul Nuovo Istituto Mutualistico Artisti Interpreti Esecutori (Nuovo IMAIE), attribuita al Dipartimento ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge n. 64/2010 convertito dalla legge n. 100/2010.

⁴⁵Capitoli 560 e 479.

⁴⁶Capitoli 475,476,487.

⁴⁷ Alcune delle agenzie contraenti sono risultate non in regola in materia di contribuzione INPGI e risultano in corso accertamenti al riguardo.

⁴⁸ Per il 2011 non tutti i contratti sono stati sottoposti alla valutazione di congruità, con l'esplicita motivazione che non vi erano modifiche al prezzo rispetto al precedente contratto.

⁴⁹ Supporto al Comitato tecnico contro la pirateria digitale e multimediale, rappresentanza presso le sedi nazionali ed internazionali in materia di diritto d'autore. Ha affiancato gli organi di vertice politico, in collaborazione con la struttura omologa presso il ministero Beni e le attività culturali, nel procedimento di commissariamento della SIAE avvenuto con d.P.R. 9 marzo 2011.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

1. Considerazioni di sintesi.**2. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del ministero.**

3. Quadro normativo e programmatico: 3.1. *Novità introdotte nell'anno;* 3.2. *Programmazione economico-finanziaria, note preliminari al bilancio, Direttive generali, Piano della performance; Ruolo dell'Organismo indipendente di valutazione.*

4. Assetti organizzativi: 4.1. *Processo di razionalizzazione organizzativa;* 4.2. *Problematiche applicative del d.lgs. n. 150/09;* 4.3. *Innovazione tecnologica.*

5. Quadro generale degli andamenti finanziari del ministero: 5.1. *Andamenti e risultati finanziari contabili nel complesso e per C.d.R.;* 5.2. *Andamenti e risultati finanziari contabili per centri di responsabilità;* 5.3. *Le Agenzie fiscali e l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;* 5.4. *Andamenti e risultati finanziari contabili per categorie di spesa;* 5.5. *Fenomeni gestionali di particolare interesse;* 5.6. *Analisi delle entrate extratributarie.*

6. Le missioni con riferimento alle analisi dei programmi, alle valutazioni finanziarie e alle criticità gestionali.

1. Considerazioni di sintesi

Il Ministero è articolato in quattro Dipartimenti, che corrispondono ad altrettanti Centri di Responsabilità. A questi si aggiungono il Gabinetto, con gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, la Guardia di finanza e l'Avvocatura generale dello Stato. Inoltre, alcune spese fanno ancora riferimento alla gestione di spese residuali connesse con il passaggio, avvenuto da tempo, di talune competenze alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Non ha trovato ancora completamento il complesso processo di integrazione tra le diverse componenti ministeriali derivanti dai soppressi precedenti dicasteri.

Sul versante della programmazione e della rendicontazione della spesa permane una complessiva mancanza di dettaglio e di approfondimento delle analisi degli obiettivi. L'individuazione dei parametri per la valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi difatti non risulta pienamente convincente, anche in considerazione delle diverse azioni amministrative svolte dal Ministero. Sicché maggiore cura dovrebbe essere dedicata nella costruzione degli indicatori di risultato da diversificare per ciascuna tipologia di obiettivi allo scopo di consentire un adeguato monitoraggio per una appropriata valutazione specie *ab externo* del loro conseguimento nel tempo.

Con riferimento all'Organismo indipendente di valutazione (OIV) si osserva che, pur rappresentando un momento di parziale unificazione tra i precedenti ministeri, esso ha fatto segnare un avvicinamento del responsabile, che ha influito negativamente sulla necessaria continuità dell'azione dell'organismo volto a garantire un ciclo pieno di valutazione.

Complessi sono i compiti di attuazione della legge di riforma di contabilità pubblica che ha conferito al Governo numerose deleghe, tra le quali quella dell'adozione di un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria, già contenuta nella legge n. 94 del 1997.

Risulta essere stato presentato lo schema di decreto legislativo per la riforma ed il potenziamento del sistema dei controlli di ragioneria e del programma di analisi e valutazione della spesa, sul quale la Corte – in sede consultiva - ha espresso il proprio parere nell'adunanza del 16 giugno 2011.

Sul versante della politica del contenimento della spesa va segnalato il fenomeno delle cd. variazioni di bilancio in limine, ossia di quei provvedimenti amministrativi che, nel variare, su richiesta dei Ministri, la consistenza delle provviste finanziarie dei ministeri costituiscono il presupposto per l'impegno della spesa. La presentazione di detti provvedimenti a chiusura di esercizio, talvolta non in sincronia rispetto alle richieste dei dicasteri, determina per un verso la impossibilità per il Ministro richiedente di avere tempestivamente a disposizione le risorse di bilancio per il conseguimento degli obiettivi programmati e per altro verso di contenere la spesa complessiva dello Stato, dato che l'allocazione a fine anno delle risorse negli stati di previsione dei Ministeri per la spesa determina inevitabilmente la formazione di economie di bilancio.

E' sempre in primo piano l'impegno del Ministero nella gestione del debito e della spesa per interessi.

2. Profili istituzionali: ruolo e funzioni del Ministero

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto legislativo n. 300 del 1999, ha riassunto le funzioni dei soppressi Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze. Esso ha quindi unificato le competenze in materia di politica economica e finanziaria con quelle di adempimento dei processi di bilancio, con quelle di gestione di servizi comuni per il personale dell'amministrazione centrale dello Stato, nonché con le funzioni di politica fiscale.

Al Ministero sono attribuite, quindi, funzioni e compiti in tema di politica economica, finanziaria e di bilancio, programmazione degli investimenti pubblici, coordinamento della spesa pubblica e verifica dei suoi andamenti, politiche fiscali e sistema tributario, demanio e patrimonio statale, catasto e dogane, programmazione, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico, territoriale e settoriale e politiche di coesione.

L'esercizio delle funzioni del Ministero è svolto attraverso quattro Dipartimenti (Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, Finanze, Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi), istituiti con regolamento nel 2001, che corrispondono ad altrettanti Centri di Responsabilità e ai quali sono attribuiti compiti di indirizzo e coordinamento delle unità nelle quali si articolano nonché di organizzazione e di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie. A questi si aggiungono il Gabinetto, con gli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, oltre alla Guardia di finanza all'Amministrazione dei monopoli di Stato e alla Scuola superiore di economia e finanze.

Al Dipartimento delle finanze è stato affidato il compito di coordinare anche l'attività delle Agenzie fiscali (demanio, entrate, territorio e dogane) regolata da apposita convenzione, con cui l'Amministrazione centrale detta obiettivi da conseguire e nomina i vertici.

Nel 2008 è intervenuto un nuovo regolamento di organizzazione emanato con d.P.R. n. 43 del 2008 e con decreto ministeriale 28 gennaio 2009, entrato in vigore il 1 settembre 2009 che ha completato la riforma dell'Amministrazione finanziaria.

Dal Ministro dell'Economia e delle Finanze dipende il Corpo della Guardia di Finanza, corpo militarmente organizzato, con compiti di accertamento, prevenzione e repressione delle violazioni amministrative e penali in materia tributaria, doganale e fiscale in genere e

l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato che regola il comparto del gioco pubblico ed esercita l'attività di controllo sulla produzione, distribuzione e vendita dei tabacchi lavorati e sulla riscossione e versamento delle imposte che vi gravano. Inoltre, presso il Ministero ha sede il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, organo di autogoverno dei Giudici tributari.

Il Ministero detiene, altresì, le partecipazioni azionarie dello Stato nelle principali industrie di interesse nazionale¹.

In particolare l'art.6 del Regolamento di organizzazione adottato con d.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43 (che attribuisce al Dipartimento del Tesoro la competenza allo svolgimento delle attività istituzionali connesse con la titolarità di partecipazioni in società pubbliche) individua le funzioni per l'esercizio dei diritti dell'azionista che in sintesi, si possono ricondurre alle seguenti fattispecie:

- monitoraggio e gestione delle partecipazioni azionarie dello Stato e l'esercizio dei diritti di azionista;
- gestione dei processi di societizzazione, privatizzazione e dismissione;
- regolamentazione dei settori in cui operano le società partecipate.

Il Dipartimento del Tesoro svolge le prerogative del socio mediante, principalmente, la partecipazione alle assemblee societarie per l'approvazione dei bilanci di esercizio, delle modifiche statutarie, del conferimento dell'incarico alle società di revisione legale dei conti, di nomina degli organi societari.

I profili strettamente gestionali, quali la definizione delle strategie aziendali, l'approvazione della macrostruttura, la struttura economico-finanziaria, sono rimessi alla competenza degli organi di amministrazione, come previsto, in via generale, dal codice civile, anche al fine, non secondario, di mantenere il carattere di società market unit operanti secondo i principi dell'investitore privato.

Il Dipartimento del Tesoro, nell'esercizio dei diritti dell'azionista, non svolge attività di direzione e coordinamento sulle società partecipate, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, in quanto lo Stato non detiene le partecipazioni societarie nell'ambito di una attività imprenditoriale, così come chiarito con l'interpretazione autentica contenuta nell'art. 19, comma 6, del decreto legge n. 78 del 2009.

Nell'ambito della gestione delle partecipazioni, il Dipartimento del Tesoro svolge le seguenti attività: l'esercizio dei diritti dell'azionista, inclusa la rappresentanza in assemblea; il monitoraggio delle società, mediante l'analisi dei documenti contabili ed economico-finanziari; la predisposizione di norme aventi ad oggetto la *governance* delle società partecipate e il contenimento dei costi connessi alla gestione, nonché l'applicazione dei principi di finanza pubblica alle società.

Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede alle designazioni o alle nomine degli organi di amministrazione e di controllo delle società direttamente partecipate dal Ministero.

La designazione dei componenti degli organi sociali è effettuata dal Ministro dell'economia d'intesa con altro Ministro competente per materia.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato svolge attività di coordinamento, supporto e controllo per il Ministero, e, di riflesso, per il Governo e il Parlamento nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di finanza pubblica. Principale obiettivo istituzionale è garantire la corretta gestione e la rigorosa programmazione delle risorse pubbliche.

¹ Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (100%) - Arcus S.p.A. (100%) - ANAS S.p.A. (100%) - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (70%) - Cinecittà Holding S.p.A. (100%) - Coni Servizi S.p.A. (100%) - Consap S.p.A. (100%) - Consip S.p.A. (100%) - ENEL S.p.A. (31%) - ENI S.p.A. (4%) - ENAV S.p.A. (100%) - EUR S.p.A. (90%) - Finmeccanica S.p.A. (33,72%) - Fintecna S.p.A. (100%) - Ferrovie dello Stato S.p.A. (100%) - Gestore Servizi Energetici - GSE S.p.A. (100%) - Italia Lavoro S.p.A. (100%) - Istituto Poligrafico e Zecca di Stato S.p.A. (100%) - Poste Italiane S.p.A. (100%) - RAI S.p.A. (99,56%) - Sace S.p.A. (100%) - Società di Gestione Expo Milano 2015 S.p.A. (40%) - Società per lo Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione S.p.A. (55,08%) - Sicot S.r.l. - 100% - Sogei S.p.A. (100%) - Sogesid S.p.A. (100%) - Sogin S.p.A. (100%) - STMicroelectronics Holding N.V. (50%) - Studiare Sviluppo S.r.l. (100%) - Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. (14,29%).

Si nota come, nell'ambito del bilancio dello Stato, il Ministero abbia competenze su 25 delle 34 Missioni suddivise in 48 programmi.² Si tratta, quindi, di una amministrazione che impatta trasversalmente su gran parte dei programmi della spesa del bilancio dello Stato, per un importo complessivo pari a 541,59 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la consistenza del personale, si riporta la tabella che segue, che espone le variazioni rispetto al 2009.

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO - CONSISTENZA AL 31/12

2010		2009		Variaz. %
Categorie di personale	Unità	Categorie di personale	Unità	
DIRIGENTI	358	DIRIGENTI	377	-5,0
A	218	A	235	-7,2
B	2425	B	2537	-4,4
C	1704	C	1794	-5,0
Totale	4.705	Totale	4.943	-4,8

3. Quadro normativo e programmatico

3.1. Novità introdotte nell'anno

Tra le novità normative di maggior rilievo si segnala il decreto legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito dalla legge n. 73 del 22 maggio 2010 il quale, al fine di razionalizzare l'assetto organizzativo dell'amministrazione economico-finanziaria, potenziando l'Amministrazione autonoma dei Monopoli in vista della sua trasformazione in Agenzia fiscale, ha disposto, all'art. 2, comma 1-ter, che "le direzioni territoriali dell'economia e delle finanze sono soppresse. Le funzioni svolte dalle predette direzioni sono riallocate prioritariamente presso gli uffici centrali del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, ovvero presso le ragionerie territoriali dello stato, con uno o più decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze.

Va evidenziata la previsione che il personale in servizio presso le direzioni territoriali dell'economia e delle finanze è trasferito, a domanda, prioritariamente all'Amministrazione autonoma dei monopoli, anche in soprannumero con riassorbimento al momento della cessazione dal servizio a qualunque titolo, ovvero è assegnato alle ragionerie territoriali dello Stato³.

Parimenti significativa è la normativa che ha disposto "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica".

Trattasi del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. In particolare, l'art. 9 del predetto decreto prevede misure specifiche finalizzate ad agevolare il processo di riduzione degli assetti organizzativi delle pubbliche amministrazioni. Il comma 31 dispone, tra l'altro, che "fermo il rispetto delle condizioni e delle procedure previste dai commi da 7 a 10 dell'art. 72 del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, i trattenimenti in servizio previsti dalle predette disposizioni possono essere disposti esclusivamente nell'ambito delle "facoltà assunzionali" consentite dalla legislazione vigente in base alle cessazioni del personale

² Le missioni sulle quali il Ministero dell'economia e delle finanze non ha competenza sono: la n. 2 – Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, la n. 6 – Giustizia, la n. 10 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche, la n. 12 – Regolazione dei mercati, la n. 16 – Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, la n. 20 – Tutela della salute, la n. 21 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, la n. 23 – Istruzione universitaria, la n. 28 – Sviluppo e riequilibrio territoriale. Dato estratto dal documento Missioni e Programmi per l'anno 2011.

³ Art. 2, comma 1-ter: "(...) Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 4-bis, lettera e) della legge 23 agosto 1988, n. 400 entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, sono apportate le modifiche all'assetto organizzativo interno del Ministero". In proposito sono stati emanati la Direttiva del 2 luglio 2010 e il d.m. 23 dicembre 2010 "Riallocazione delle funzioni delle direzioni territoriali dell'economia e delle finanze".